

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Sull'ordine dei lavori	117
DL 27/2011: Misure urgenti per la corresponsione di assegni <i>una tantum</i> al personale delle forze di polizia, delle Forze armate e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. C. 4220 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e IV) (<i>Esame e rinvio</i>)	118

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sul mercato del lavoro tra dinamiche di accesso e fattori di sviluppo (<i>Deliberazione</i>)	120
ALLEGATO (<i>Programma</i>)	121

SEDE CONSULTIVA

Martedì 12 aprile 2011. — Presidenza del vicepresidente Giuliano CAZZOLA indi del presidente Silvano MOFFA.

La seduta comincia alle 14.20.

Sull'ordine dei lavori.

Maria Grazia GATTI (PD) ricorda che la Commissione ha da poco approvato, con l'assenso del Governo, una risoluzione riguardante i lavoratori impiegati con contratti di somministrazione presso gli enti previdenziali, la quale, oltre ad individuare un periodo transitorio necessario all'adozione di misure volte ad evitare interruzioni di continuità occupazionale, impegna l'Esecutivo ad assumere le iniziative di competenza al fine di permettere la prosecuzione dell'impiego di tali lavoratori. In proposito, ricorda peraltro che la possibile presentazione di una proposta emendativa riferita al primo provvedimento utile al-

l'esame del Parlamento, già preannunciata da taluni gruppi, rischia di rappresentare un rimedio tardivo e, soprattutto, un intervento promosso da soggetti diversi dall'Esecutivo, che invece ha assunto un preciso impegno in materia.

Alla luce di quanto testé esposto, ritiene che, a fronte di un chiaro indirizzo rivolto dal Parlamento al Governo, spetti ora a quest'ultimo tradurre con la massima urgenza in atti concreti quanto sollecitato in sede parlamentare, anche considerato che tra pochi giorni si esauriranno gli effetti dei provvedimenti transitori assunti dall'INPS, proprio a seguito della richiamata risoluzione. Nel dichiarare che si sarebbe attesa una maggiore sollecitudine del Governo su tale argomento, auspica pertanto che si possa intervenire nell'immediato per far fronte a tale esigenza.

Nedo Lorenzo POLI (UdC) ritiene che il Parlamento, con l'approvazione della risoluzione appena richiamata, abbia svolto compiutamente il proprio ruolo di indirizzo verso il Governo, nel tentativo di

affrontare l'importante questione della scadenza dei contratti di somministrazione dei lavoratori impiegati presso l'INPS. Nel far notare che, grazie a tale atto d'indirizzo, si è riusciti a posticipare di qualche settimana la cessazione di questi contratti, auspica un intervento urgente del Governo affinché dalla fase transitoria (la cui efficacia si esaurirà nei prossimi giorni) si possa passare ad un regime definitivo, che contempra la prosecuzione dell'impiego di tali lavoratori.

Giuliano CAZZOLA, *presidente*, ritiene che le questioni richiamate dai deputati intervenuti siano meritevoli di attenzione da parte della Commissione, che potrà valutare l'opportunità di svolgere eventuali approfondimenti di merito nell'ambito dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, la cui prossima riunione è fissata per domani. Auspica, in particolare, che si possa individuare una soluzione definitiva al problema, fornendo all'INPS e al Governo strumenti normativi cogenti rispetto alla problematica in esame.

Cesare DAMIANO (PD) coglie l'occasione del corrente dibattito per porre all'attenzione della Commissione anche un'ulteriore questione — che giudica in qualche modo collegata a quella testé ricordata dai deputati intervenuti — riguardante i vincitori e gli idonei dei concorsi pubblici. In proposito, sollecita la calendarizzazione di una proposta di legge a sua prima firma (A.C. 4116), recante disposizioni per il superamento del blocco delle assunzioni nelle pubbliche amministrazioni e per la chiamata dei vincitori e degli idonei nei concorsi indetti dalle medesime, che peraltro risulta già iscritta nel vigente programma dei lavori della Commissione, con inizio dell'esame previsto per il mese di aprile. Rileva, infatti, che l'argomento presenta profili di massima delicatezza, che richiedono una profonda riflessione da parte delle istituzioni, anche considerato che talune misure tese a prorogare l'efficacia delle graduatorie contenute in provvedimenti d'urgenza (ad esempio, il cosiddetto decreto « milleproroghe »)

esauriranno i propri effetti nel giro di qualche mese. Invita, quindi, anche gli altri gruppi a svolgere un approfondimento sul tema, al fine di verificare l'eventuale possibilità di elaborare proprie proposte di legge vertenti sulla materia.

Giuliano CAZZOLA, *presidente*, ribadisce che qualsiasi ulteriore valutazione sulle questioni emerse potrà essere svolta nella prossima riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Maria Grazia GATTI (PD), intervenendo per una precisazione, ritiene che, a causa della particolare ristrettezza dei tempi, non sia possibile affrontare la questione dei lavoratori in somministrazione degli enti previdenziali nell'ambito dell'esame di un eventuale disegno di legge pendente alla Camera, ribadendo che sulla questione è ormai dovere del Governo intervenire con la massima urgenza.

Giovanni PALADINI (IdV) si associa alle considerazioni appena svolte, sottolineando l'importanza di giungere con la massima urgenza all'adozione di misure concrete che risolvano i problemi occupazionali dei lavoratori in oggetto.

Giuliano CAZZOLA, *presidente*, preso atto delle ulteriori sollecitazioni pervenute alla presidenza, invita nuovamente i rappresentanti dei gruppi a formulare le proprie considerazioni nell'ambito dei lavori degli organismi preposti alla programmazione dei lavori della Commissione, assicurando comunque che provvederà ad informare personalmente il presidente della Commissione stessa delle questioni sinora emerse.

DL 27/2011: Misure urgenti per la corresponsione di assegni *una tantum* al personale delle forze di polizia, delle Forze armate e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

C. 4220 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite I e IV).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Antonino FOTI (Pdl), *relatore*, osserva che la XI Commissione è chiamata ad esprimere alle Commissioni riunite I e IV un parere, per quanto di competenza, sul disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge n. 27 del 2011, emanato dal Governo al fine di attribuire un riconoscimento economico aggiuntivo al personale delle Forze di polizia, delle Forze armate e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, fortemente impegnato – soprattutto nel corso degli ultimi anni – in una significativa attività di prevenzione e vigilanza, oltre che nello svolgimento di delicati incarichi di sicurezza pubblica, non soltanto sul territorio italiano, ma anche all'estero. Fa presente che il provvedimento in esame, dando seguito a precisi impegni assunti dallo stesso Governo anche in sede parlamentare, mira a dare maggiore concretezza al principio di « specificità » del comparto sicurezza e difesa – già previsto dalla legge 4 novembre 2010, n. 183 (cosiddetto « collegato lavoro ») – la cui attuazione sul piano pratico non può non riguardare, a suo avviso, anche gli aspetti connessi al trattamento economico, pur nell'ambito di una politica di equilibrio della spesa pubblica, alla quale, in ogni caso, il comparto non si è sottratto. Ricorda, infatti, che anche il personale del comparto sicurezza e difesa è stato interessato dagli effetti del decreto-legge n. 78 del 2010 (in particolare, dell'articolo 9, commi 1 e 21), che ha previsto un severo contenimento della spesa nel settore del pubblico impiego, rispetto al quale, tuttavia, proprio alla luce della richiamata specificità del comparto, è stato previsto un distinto fondo destinato al finanziamento di misure perequative (Fondo del comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico).

Per le ragioni esposte, fa notare che il provvedimento in esame – composto di 2 articoli – estende anzitutto la durata del predetto Fondo (che diventa triennale e non più biennale) e ne dispone un incremento, in misura pari a 115 milioni di euro per ciascuno degli anni 2011, 2012 e 2013: in tal modo, dunque, il Fondo raggiunge un ammontare complessivo di 505

milioni di euro (195 milioni per ciascuno degli anni 2011 e 2012 e 115 milioni per l'anno 2013). Rileva, inoltre, che il comma 2 del medesimo articolo 1 prevede la possibilità di una successiva, ulteriore, integrazione (con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, adottato di concerto con i Ministri della difesa e dell'interno) del citato Fondo, contemplando due diverse fonti di tale finanziamento aggiuntivo, rispettivamente in favore del personale delle Forze armate e in favore del personale delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Mette in evidenza, pertanto, che – alla luce dell'integrazione del Fondo – il comma 3 dell'articolo 1 del decreto-legge in esame prevede conseguentemente di destinare le relative risorse alla corresponsione di assegni *una tantum* al personale delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco: il provvedimento riconosce, tra i beneficiari dell'assegno, sia il personale in regime di diritto pubblico interessato dal blocco dei meccanismi di adeguamento retributivo e degli automatismi stipendiali, sia quello nei cui confronti ha trovato applicazione il blocco della progressione economica in base al decreto-legge n. 78 del 2010. Osserva, infine, che le misure dei richiamati assegni *una tantum*, nonché la ripartizione delle risorse disponibili tra le amministrazioni interessate, saranno definite successivamente, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta dei Ministri competenti, secondo le procedure previste dall'articolo 8, comma 11-*bis*, del più volte richiamato decreto-legge n. 78.

In conclusione, preso atto dell'importanza di questo intervento economico-normativo e dei profili di stretta attinenza rispetto alle competenze della XI Commissione, preannuncia l'intenzione di proporre l'espressione di un parere favorevole sul provvedimento in esame, ferma restando l'opportunità di valutare le eventuali modifiche che potranno essere apportate al testo dalle Commissioni di merito, nella fase di esame degli emendamenti. Nel frattempo, auspica che possa

svolgersi un articolato e approfondito dibattito sul testo in esame, il quale, mirando a tutelare la specificità di un settore importante del pubblico impiego, appare quanto mai meritevole di un ampio consenso tra i gruppi.

Giovanni PALADINI (IdV) fa notare che il provvedimento in esame, nel prevedere la corresponsione di assegni *una tantum* al personale delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, contiene misure tendenti a compensare solo parzialmente i blocchi stipendiali previsti dal decreto-legge 78 del 2010. In proposito, rileva che tali misure di contenimento della spesa pubblica (effettuate con l'ultima manovra economica dal Governo) si sono rivelate ampiamente sbagliate e irragionevoli rispetto alla specificità del comparto difesa e sicurezza, atteso che esse hanno inciso anche su dinamiche retributive connesse ad avanzamenti di ruolo e a cambi di funzioni. Osserva, inoltre, che per il finanziamento delle disposizioni in esame si attinge a risorse in precedenza già stanziare per il progetto di riordino delle carriere di tale personale, disegno più complessivo di riforma contemplato da altri provvedimenti pendenti presso le Commissioni riunite I e IV della Camera dei deputati, che, essendo volti a dare un definitivo assetto al regime economico e giuridico di tali lavoratori, risultano, a suo avviso, meritevoli di maggiore attenzione.

Per tali ragioni, pur giudicando opportuno adottare nell'immediato le misure di perequazione previste dal provvedimento in esame — che valuta, tuttavia, in termini ampiamente insufficienti — nei confronti di un personale ingiustamente danneggiato dalle recenti iniziative adottate dal Governo, ritiene necessario che il loro finanziamento non avvenga sottraendo le risorse destinate all'intervento normativo sulle carriere del personale delle forze dell'ordine. Preannuncia, dunque, la presentazione di una proposta di parere alternativa a quella del relatore, nel presupposto che questi — secondo quanto

emerge dalla sua relazione introduttiva odierna — si limiti a proporre alla Commissione l'espressione di un parere favorevole senza ulteriori rilievi di merito: appare infatti essenziale, a suo giudizio, offrire una tutela efficace e adeguata ai lavoratori interessati, che attendono da tempo il giusto riconoscimento della loro particolare posizione nell'ambito della pubblica amministrazione.

Silvano MOFFA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.40.

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 12 aprile 2011. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA.

La seduta comincia alle 14.40.

Indagine conoscitiva sul mercato del lavoro tra dinamiche di accesso e fattori di sviluppo.

(Deliberazione).

Silvano MOFFA, *presidente*, avverte che, sulla base di quanto convenuto nella riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, del 6 aprile 2011, è stata acquisita l'intesa con il Presidente della Camera, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, per lo svolgimento di un'indagine conoscitiva sul mercato del lavoro tra dinamiche di accesso e fattori di sviluppo.

Propone, pertanto, di procedere alla deliberazione della predetta indagine conoscitiva, nei tempi e con le modalità illustrate nel relativo programma (*vedi allegato*).

La Commissione approva, quindi, la proposta del Presidente.

La seduta termina alle 14.45.

ALLEGATO

Indagine conoscitiva sul mercato del lavoro tra dinamiche di accesso e fattori di sviluppo.**PROGRAMMA**

In tutti i Paesi colpiti dalla crisi economica e finanziaria si assiste, pur con differenze significative tra le varie realtà produttive nazionali, alla crescita dei livelli di disoccupazione e a fenomeni di precarizzazione diffusa, soprattutto delle generazioni più giovani. Se è certo che l'andamento del ciclo economico incide direttamente sull'andamento occupazionale, da alcuni anni è tuttavia in atto una riflessione più ampia, tesa ad indagare tutti gli altri fattori che concorrono all'incremento delle condizioni di occupabilità dei lavoratori ed a promuoverne l'inserimento lavorativo, anche attraverso forme di gradualità contrattuale (contratti flessibili, tirocini, apprendistato).

Un approccio moderno alle politiche del lavoro richiede di muoversi in ambiti più ampi rispetto a quelli tradizionali, che investono appieno anche i settori della formazione professionale, dell'educazione e dell'istruzione. I cambiamenti apportati dalle nuove tecnologie e la conseguente rapidità dei processi innovativi a livello aziendale, le nuove sfide della concorrenza sul mercato globale, la crescente domanda di manodopera specializzata e la costante evoluzione delle competenze professionali (*skills*) richieste, sono tutti fattori che richiedono un mercato del lavoro dinamico ed efficiente, sistemi educativi e formativi all'altezza delle nuove esigenze, nonché politiche pubbliche capaci di creare le condizioni affinché la domanda di lavoro del sistema produttivo, complessivamente considerata, possa trovare una corrispondente offerta, intesa come disponibilità di figure professionali in possesso delle competenze e della flessibilità organizzativa richieste dal mercato.

In tale contesto, l'attenzione del Parlamento dovrebbe concentrarsi su tre aspetti fondamentali.

In primo luogo, occorre verificare l'ampiezza dei fenomeni di *skill mismatches* (ossia di non rispondenza della forza lavoro alle professionalità richieste dal mercato) e di *skill gap* (ossia di obsolescenza professionale della forza lavoro), tenendo conto anche dell'importante ruolo svolto dalla manodopera straniera in alcuni settori. Conseguentemente, va valutata la capacità del sistema formativo ed educativo di rispondere alle esigenze del mondo produttivo, a partire dall'analisi delle più significative esperienze di raccordo tra sistema scolastico-universitario e tessuto produttivo locale messe in atto in taluni contesti, individuando gli strumenti — anche di carattere normativo — idonei a consentire la diffusione delle migliori pratiche. In tale ambito, un'attenzione particolare dovrà essere dedicata al ruolo strategico svolto dal corpo insegnante (valutandone anche eventuali aspetti riguardanti lo specifico status giuridico e professionale, oltre che quello « motivazionale ») e dai servizi di orientamento scolastico e professionale, nonché al ruolo dei centri per l'impiego e degli intermediari privati nei servizi di collocamento.

Un secondo filone di indagine dovrebbe riguardare la formazione professionale, settore in rapida trasformazione che sempre più assume un ruolo centrale nelle politiche attive del lavoro. Innanzitutto, occorre verificare l'evoluzione dell'assetto istituzionale (e, in particolare, il ruolo assunto da regioni ed enti locali nell'ambito della cornice definita a livello nazionale) e la sua capacità di rispondere alle

esigenze formative espresse dalle realtà economiche e produttive più dinamiche. In tale ambito, di grande interesse sono anche le ormai numerose esperienze messe in atto dalle parti sociali (si pensi ai fondi interprofessionali per la formazione continua), il cui ruolo, destinato indubbiamente a crescere nel futuro, richiede comunque l'inquadramento all'interno di un sistema coerente e capace di valorizzare le sinergie pubblico-privato. Un'attenta riflessione, al riguardo, dovrà essere infine dedicata alle strategie da mettere in campo per far fronte ai vincoli di finanza pubblica e ai riflessi che questi potranno avere sul buon funzionamento del sistema nel suo complesso.

Un terzo e ultimo filone di indagine dovrà essere quello dell'inserimento lavorativo dei giovani, con particolare attenzione alle forme contrattuali flessibili introdotte nel nostro ordinamento negli ultimi anni. Se è indubbio, infatti, che si tratta di strumenti che hanno consentito di creare nuove opportunità occupazionali per molti lavoratori (probabilmente sottraendo migliaia di giovani a un destino fatto di disoccupazione o occupazione in nero), è altrettanto certo che da qualche tempo — e, in particolare, nell'attuale contesto di crisi economica — la loro ampia diffusione stia facendo emergere fenomeni di precarizzazione diffusa e di lunga durata, sui quali occorre aprire una riflessione seria e scevra da condizionamenti ideologici o di parte.

In questo quadro, la XI Commissione intende avviare una indagine conoscitiva, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, che abbia lo scopo di indagare sugli aspetti sopra indicati al fine di individuare gli strumenti attraverso i quali intervenire per superare gli elementi di criticità che ancora caratterizzano l'inserimento lavorativo nel nostro Paese.

A tal fine l'indagine si articolerà nelle audizioni dei seguenti soggetti:

Ministro del lavoro e delle politiche sociali

Ministro dell'istruzione, università e ricerca

Ministro della pubblica amministrazione e innovazione

Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome

UPI (Unione province d'Italia)

ISTAT

CNEL

ISFOL

CENSIS

EURISPES

FORMEZ

Organizzazioni sindacali

Confindustria

Rete imprese Italia

Associazioni rappresentative degli intermediari del lavoro

Consorzio universitario AlmaLaurea

Centri di ricerca, associazioni ed istituti, anche universitari, nonché organismi, nazionali ed internazionali, specializzati nelle tematiche dell'indagine.

L'indagine conoscitiva potrà, altresì, prevedere lo svolgimento di incontri e sopralluoghi, con particolare riferimento alle questioni che la Commissione riterrà di maggiore interesse, anche alla luce degli elementi informativi acquisiti nel corso dell'indagine stessa. In tal caso, saranno avviate le necessarie procedure per l'autorizzazione di eventuali missioni.

Il termine per la conclusione dell'indagine conoscitiva è fissato per il 15 luglio 2011.